

**CARCERE.** Un'ora e mezza senza elettricità

# Black-out in cella Piccoli incendi per protestare

## Le organizzazioni sindacali «Gruppi elettrogeni fuori uso»

Un black out, non in un posto qualsiasi, ma in carcere. È accaduto giovedì sera e per un'ora e mezza, dalle 20.45 alle 22.15 l'istituto è rimasto nel buio più totale. Nessuna possibilità di comunicare per i poliziotti in servizio, mentre la popolazione detenuta ha manifestato sbattendo, gridando e dando fuoco a suppellettili presenti in alcune celle.

Non solo la comunicazione tra i vari posti di servizio è stata assente, ma tutta la struttura è rimasta in un isolamento totale anche con l'esterno. Grazie solo ai cellulari personali dei dipendenti è stato possibile allertare le forze di polizia del territorio, sulle possibili gravi conseguenze di un evento così grave e prolungato.

«Ci sembra doveroso sottolineare che quanto accaduto non è che il risultato di una politica scellerata di risparmi, che mettono a rischio in primis la sicurezza del personale, della popolazione detenuta e della cittadinanza. Ci chiediamo infatti come mai i gruppi elettrogeni che avrebbero dovuto supplire alla rete principale non siano entrati in funzione, ma soprattutto ci chiediamo come sia possibile che il tecnico preposto alle emergenze debba venire da Padova, dove risiede. La casa circon-

dariale di Montorio ospita un elevato numero di detenuti, molti dei quali soffrono delle più svariate patologie, il caos causato dal black out ha destato non poche preoccupazioni nel personale che in caso di emergenza anche sanitaria, non era nelle condizioni di poter soccorrere nessuno», dicono in una nota Sappe, Cisl, Cige e Osappe.

Gli eventi critici sono passati dai 200 del 2011 ai 400 del 2012 fino ai 300 nel primo semestre del 2013, dicono i rappresentanti sindacali, tra il personale non esiste più il passaggio di consegne, l'agente che prende servizio in sezione non ha la possibilità di sapere le novità del giorno perché non c'è tempo.

I turni sono dalle 6 alle 12,10 e dalle 12 alle 18,10. Dalle 18 alle 24,10 e da mezzanotte alle 6,10

All'orario di inizio si fa l'accertamento dei presenti, poi si parte e si va in sezione per dare il cambio al collega che deve andare a casa, ovviamente si arriva in sezione oltre le 6,10 oltre 12,10 e così via. Si comprende che il collega montante e quello smontante non riescono a passarsi le consegne ma si lavora solo sulla reciproca fiducia. E quindi costantemente in emergenza. ●A.V.